

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

Leggete in III pagina
il nostro servizio
sull'inaugurazione
della IV Fiera inter-
nazionale di Zagabria

Direzione - Redazione - Ammin.
R. Castellone 2 - Capodistria tel. 170

ANNO III. No. 157

Capodistria, Mercoledì, 27 settembre 1950

3 Din. - 15 LIRE

Abbonamenti: Zona B e Jugoslavia anno Din. 180, sem. Din. 90, trim. Din. 50 - Zona A: anno L. 1400, sem. L. 740, trim. L. 380

Democrazia IN ATTO

In ogni fase del processo dell'edificazione del Potere Popolare nel Circondario risulta evidente una direttrice di sviluppo che costantemente tende al rafforzamento dei diritti democratici della popolazione, alla custodia della legalità ed all'eliminazione della burocrazia.

I diritti democratici, non sono tali soltanto a parole, ma costituiscono una conquista concreta, di cui la popolazione si serve per la salvaguardia e l'affermazione dei propri diritti. Nell'apparato del Potere amministrativo e legislativo ci sono delle istituzioni che hanno il preciso compito di salvaguardare la legalità e difendere i diritti democratici del popolo.

A queste istituzioni viene ad aggiungersi l'UFFICIO PER I RECLAMI E LE PROPOSTE presso le commissioni di controllo, che viene istituito con la recente ordinanza del comitato esecutivo del C.P.C. per l'Istria.

Tale ufficio funzionerà presso le commissioni di controllo distrettuali a Capodistria e a Buje nonché presso la commissione di controllo circondariale a Capodistria.

Ogni nostro cittadino ha diritto di presentare reclami non appena constatata mancanza o trasgressione alle leggi nell'operato degli organi dell'amministrazione pubblica, delle pubbliche istituzioni, degli enti cooperativistici, delle organizzazioni sociali o dei singoli funzionari.

Ogni nostro cittadino ha inoltre il diritto ed il dovere di contribuire all'edificazione della nostra economia e dell'apparato amministrativo in genere col presentare all'ufficio proposte per l'eliminazione delle deficienze e degli errori.

Il predetto ufficio ha precipuamente il compito di verificare i reclami presentati dai cittadini, cui siano stati lesi i diritti personali con un'ingiusto procedimento degli uffici, delle istituzioni o di singoli funzionari. Ha inoltre il compito di accertare i reclami sui casi di illegalità, di burocrazia, di abusi e di deficiente organizzazione delle istituzioni, degli uffici e dei singoli funzionari.

Di competenza dell'ufficio è l'eliminazione delle deficienze e delle ingiustizie sopracitate e la trasmissione di consigli e istruzioni ai reclamanti.

L'ufficio ha poi il compito di prestare la massima attenzione ai rapporti che i funzionari dell'amministrazione hanno con la popolazione e di controllare che le domande ed i reclami dei cittadini siano stati giustamente risolti per via amministrativa.

Gli uffici accolgono i reclami e le proposte per iscritto ed anche in anonimo; ciò che dà la garanzia che il nome del reclamante, per espreso desiderio, non venga reso pubblico rimanendo segreto d'ufficio.

L'ordinanza prevede che i reclami e le domande siano esenti da bollo, ciò che invece non vale per la normale via amministrativa.

L'ufficio prenderà tutti i provvedimenti del caso per la verifica obiettiva dei reclami procedendo all'inchiesta, se necessario, sul posto, presso gli organi, le istituzioni, ditta ed organizzazioni, contro cui il reclamo stesso è stato presentato. Esso ha la facoltà di interrogare tutti i responsabili ed i tecnici che possono contribuire utile all'evoluzione dei reclami e delle proposte.

Costatando il diritto del reclamante di usufruire delle normali vie legali, l'ufficio trasmette la pratica direttamente agli organi competenti. Nel caso che il reclamante consideri l'operato dell'ufficio come ingiusto, ha la possibilità di ricorrere al presidente della commissione di controllo.

Da quanto esposto, risulta evidente che l'ordinanza in parola rappresenta effettivamente una nuova efficace arma nella lotta per la democratizzazione della nostra vita sociale.

Sta ora al nostro popolo lavoratore il compito di servirsi con giudizio.

La conferenza del P.C.S. a Lubiana I compiti del Partito

Ha avuto inizio il 22 cor. m. a Lubiana la conferenza repubblicana del P.C. Sloveno, alla quale hanno presenziato delegati di tutta la Slovenia.

Il Comitato Centrale del PCI è stato rappresentato dai membri dell'ufficio politico, Milovan Djilas e Franc Leskosek.

L'ordine del giorno comprendeva la relazione del compagno Milva Marinko sui metodi della direzione delle organizzazioni del partito e la relazione del compagno Krivic sui compiti politico-economici ed organizzativi nei paesi.

Il comp. Milva Marinko ha trattato dettagliatamente i problemi della tattica politica nella direzione delle organizzazioni del Partito e nella direzione dell'economia pianificata in base ai principi del centralismo democratico.

SI AVVICINA L'APERTURA DELLA „RASSEGNA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE“ Aumenta continuamente il ritmo dei preparativi

Come si presenterà l'industria - I programmi culturali della settimana

Programma

DELLE MANIFESTAZIONI CULTURALI

DOMENICA 1 OTTOBRE,	ore 20:	«Baruffe chiogettote» di Carlo Goldoni nell'esecuzione del Teatro Nazionale Sloveno di Trieste
MARTEDI' 3 OTTOBRE,	ore 20:	Concerto del coro della Radio di Zagabria
MERCOLEDI' 4 OTTOBRE,	ore 20:	«Teatro allegro» nell'esecuzione della compagnia comica del Teatro Nazionale sloveno di Lubiana
GIOVEDI' 5 OTTOBRE,	ore 20:	«Teatro allegro»
VENEDI' 6 OTTOBRE,	ore 20:	Concerto del coro da camera e dell'orchestra triestina diretti dal M. Ubald Vrabec
SABATO 7 OTTOBRE,	ore 20:	«La Mandragola» di N. Machiavelli nell'esecuzione del dramma italiano del Teatro del Popolo di Fiume
DOMENICA 8 OTTOBRE,	ore 20:	«Piccole volpi» di Ljiljan Helman nell'esecuzione del dramma italiano del Teatro del Popolo di Fiume

Tutte le rappresentazioni avranno luogo nel Teatro «RISTORI» di Capodistria.

Ci avviciniamo a grandi passi all'apertura della Rassegna dell'attività economica.

L'adattamento e l'arredamento dei locali della pescheria, ove la Rassegna sarà allogata, procedono con ritmo intenso.

Gruppi di operai e tecnici si affrettano nel loro lavoro con il concorso di membri delle organizzazioni di massa al lavoro volontario.

Domenica u. s. Pirano è stata teatro di una grande, interessante manifestazione tattica dei vigili del fuoco. In questa data si è degnamente celebrato il 60. anniversario della fondazione del corpo dei pompieri di Pirano. Ad iniziativa delle Autorità del Circondario e con la partecipazione dei vigili della Slovenia, si è voluto rendere tributo di omaggio a questi nostri oscuri figli di popolo, militi del sacrificio e dell'abnegazione, facita ma pronta salvaguardia del patrimonio popolare. Già nella giornata di sabato, circa 300 vigili, sono arrivati da varie parti della Jugoslavia, con 11 carri, attrezzati, camion e gommatori. Nella serata, in piazza Tartini, il complesso bandistico degli ospiti si faceva applaudire con un concerto, comprendente marce e sinfonie operistiche. Aria di festa dunque già la sera della vigilia, sfoggio di luci, sventolio di bandiere, festoni, scritte luminose, razzi bianchi rossi e verdi che saivano scoppiando al cielo ed illuminando

tutto intorno con una miriade di sprazzi luminosi.

L'alba del giorno successivo veniva salutata dalle note allegre della banda, che sfilando per le vie della città, portava il primo saluto ai piranesi e l'invito per la festa. Alle 10. circa, dopo una pittoresca sfilata di popolani sloveni nei loro caratteristici e variopinti costumi, che hanno destato l'ammirazione degli spettatori, si sono susseguiti, dinanzi al palco delle autorità i vari gruppi di vigili con in testa il carro attrezzato del distacco di Pirano, seguito dai volontari, delle ausiliarie dei pompieri del corpo di Lubiana, in pieno assetto di manovra con i loro carri attrezzati.

Stabilito l'ammassamento sulla piazza principale, alcuni oratori hanno preso la parola pregando il saluto ed esprimendo il devoto, da venoso affetto di tutti all'organizzazione benemerita che vigila continuamente sul patrimonio e sull'incolumità di ogni cittadino, offrendo spesso anche la vita, pur di compiere il proprio dovere e tenendo sempre alta la bandiera dell'altruismo e del sacrificio. «Uno per tutti, e tutti per uno» è il motto di questi valorosi che primi accorrono dove incombe il pericolo, che per primi, spinti dal coraggio, spondevano del sentimento di umanità — che solo può albergare in cuori saldi ed onesti — portano il loro aiuto a quanti nella disgrazia, forse più nulla sperano e nulla fanno.

Dopo la consegna di un diploma e di un dono simbolico da parte dei vigili di Lubiana a quelli di Pirano, hanno luogo le esercitazioni vere e proprie. Al segnale di allarme, per primi, giungono i vigili di Pirano che con una celerità dovuta alle lunghe quotidiane esercitazioni, all'esperienza, alla perspicacia del singolo, eseguono l'azione a loro affidata in tempo di primato sotto l'esperta guida del caporeparto Doice, meritandosi, oltre agli encomiati applausi del pubblico, intervento fortissimo e che gli ha seguiti con molta ammirazione, anche gli elogi delle autorità e degli esperti.

Al secondo segnale di allarme, fanno la loro apparizione i gruppi bene attrezzati degli ospiti, che, dopo aver provocato un finto incendio, si accingono all'opera di spegnimento. Otto pompe a motore entrano quasi simultaneamente in azione con rumore assordante e nello stesso tempo altri gruppi tendono dagli auto attrezzi, appoggiando ai muri delle case le scale.

Immediatamente gli uomini di punta salgono sui tetti inondando le tegole con numerosi e potenti getti d'acqua, mentre tra il fumo denso, provocato da bombe fumogene, appaiono di tanto in tanto i loro elmetti luccicanti. Dopo un'ora dell'inizio delle operazioni, quando lo schieramento dei mezzi è più completo, il trombettiere suona il cessato fuoco. L'operazione è conclusa ed ogni gruppo si allontana velocemente dalla piazza.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Il piano di acquisti per la frutta e la verdura è stato superato di molto.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

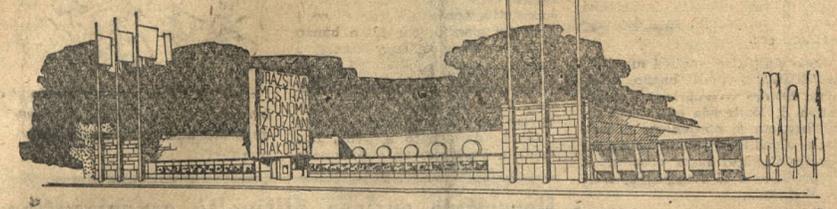
Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.



DALLA GRANDE MANIFESTAZIONE POMPIERISTICA DI PIRANO

Imponente dimostrazione di solidarietà e perizia

La partecipazione dei gruppi di pompieri della repubblica Slovena

tutto intorno con una miriade di sprazzi luminosi.

L'alba del giorno successivo veniva salutata dalle note allegre della banda, che sfilando per le vie della città, portava il primo saluto ai piranesi e l'invito per la festa. Alle 10. circa, dopo una pittoresca sfilata di popolani sloveni nei loro caratteristici e variopinti costumi, che hanno destato l'ammirazione degli spettatori, si sono susseguiti, dinanzi al palco delle autorità i vari gruppi di vigili con in testa il carro attrezzato del distacco di Pirano, seguito dai volontari, delle ausiliarie dei pompieri del corpo di Lubiana, in pieno assetto di manovra con i loro carri attrezzati.

Stabilito l'ammassamento sulla piazza principale, alcuni oratori hanno preso la parola pregando il saluto ed esprimendo il devoto, da venoso affetto di tutti all'organizzazione benemerita che vigila continuamente sul patrimonio e sull'incolumità di ogni cittadino, offrendo spesso anche la vita, pur di compiere il proprio dovere e tenendo sempre alta la bandiera dell'altruismo e del sacrificio. «Uno per tutti, e tutti per uno» è il motto di questi valorosi che primi accorrono dove incombe il pericolo, che per primi, spinti dal coraggio, spondevano del sentimento di umanità — che solo può albergare in cuori saldi ed onesti — portano il loro aiuto a quanti nella disgrazia, forse più nulla sperano e nulla fanno.

Dopo la consegna di un diploma e di un dono simbolico da parte dei vigili di Lubiana a quelli di Pirano, hanno luogo le esercitazioni vere e proprie. Al segnale di allarme, per primi, giungono i vigili di Pirano che con una celerità dovuta alle lunghe quotidiane esercitazioni, all'esperienza, alla perspicacia del singolo, eseguono l'azione a loro affidata in tempo di primato sotto l'esperta guida del caporeparto Doice, meritandosi, oltre agli encomiati applausi del pubblico, intervento fortissimo e che gli ha seguiti con molta ammirazione, anche gli elogi delle autorità e degli esperti.

Al secondo segnale di allarme, fanno la loro apparizione i gruppi bene attrezzati degli ospiti, che, dopo aver provocato un finto incendio, si accingono all'opera di spegnimento. Otto pompe a motore entrano quasi simultaneamente in azione con rumore assordante e nello stesso tempo altri gruppi tendono dagli auto attrezzi, appoggiando ai muri delle case le scale.

Immediatamente gli uomini di punta salgono sui tetti inondando le tegole con numerosi e potenti getti d'acqua, mentre tra il fumo denso, provocato da bombe fumogene, appaiono di tanto in tanto i loro elmetti luccicanti. Dopo un'ora dell'inizio delle operazioni, quando lo schieramento dei mezzi è più completo, il trombettiere suona il cessato fuoco. L'operazione è conclusa ed ogni gruppo si allontana velocemente dalla piazza.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Il piano di acquisti per la frutta e la verdura è stato superato di molto.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Il comitato preparatore ha deciso la costruzione di una torre alta 40 metri, che sarà visibile a parecchi Km. di distanza e che indicherà il sito della Rassegna.

Intanto in ogni località, nelle fabbriche, nei cantieri, nelle cooperative si svolgono gli ultimi preparativi perché i nostri produttori vogliano ben figurare alla Rassegna dimostrando le loro grandi possibilità ed il loro contributo per il rafforzamento della nostra economia. Accanto alla Rassegna — dato che essa è il ramo principale dell'economia nel circondario — figurerà pure degnamente la nostra industria.

Essa si presenterà ai visitatori offrendo loro uno sguardo dimostrativo dei processi produttivi nelle varie fasi di lavorazione. Particolare risalto sarà dato alle innovazioni apportate dai nostri migliori lavoratori per l'aumento ed il miglioramento della produzione.

L'edilizia presenterà una Rassegna dell'opera compiuta dal Potere Popolare in questo campo con tutta la sua imponenza.

Ben due giorni — ridicolo, ma vero e ce lo dice l'Unità — sono stati necessari per parlarne in simile campione d'intelligenza che dovrebbe avere (oh, potenza degli ordini!) l'effetto di aumentare il vocare sconclusionato della propaganda cominformista nel mondo e coprire il rumore delle «tank» sovietiche ai confini jugoslavi: «la Jugoslavia prepara la guerra».

Tuttocò, naturalmente, sotto la protezione disinteressata delle capacità all'edilizia della Face!

I pontefici magri del PCI essi stessi non credono a queste parole, ma ciò non conta per loro. Ciò non conta per la casta burocratica impadronitasi del PC(b) e tanta basta.

Importante è una cosa sola, come insegna Mosca, i metodi usati per raggiungerla non hanno importanza: impedire la normalizzazione dei rapporti Italo-Jugoslavi.

Nell'interesse della pace, come ben si capisce! Esattamente come in Corea!

Al secondo segnale di allarme, fanno la loro apparizione i gruppi bene attrezzati degli ospiti, che, dopo aver provocato un finto incendio, si accingono all'opera di spegnimento. Otto pompe a motore entrano quasi simultaneamente in azione con rumore assordante e nello stesso tempo altri gruppi tendono dagli auto attrezzi, appoggiando ai muri delle case le scale.

Immediatamente gli uomini di punta salgono sui tetti inondando le tegole con numerosi e potenti getti d'acqua, mentre tra il fumo denso, provocato da bombe fumogene, appaiono di tanto in tanto i loro elmetti luccicanti. Dopo un'ora dell'inizio delle operazioni, quando lo schieramento dei mezzi è più completo, il trombettiere suona il cessato fuoco. L'operazione è conclusa ed ogni gruppo si allontana velocemente dalla piazza.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Il piano di acquisti per la frutta e la verdura è stato superato di molto.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

La settimana nel mondo DAL 20 AL 27 SETTEMBRE

La direzione del P.C.I. osteggia i rapporti Italo-Jugoslavi

La direzione del PCI ha tenuto recentemente una riunione che è durata ben due giorni.

In essa si è discusso di tutto fuorché della situazione in cui versa la classe lavoratrice italiana, ossia della disoccupazione che dilaga sempre più, e di altri numerosi problemi che assillano il popolo lavoratore d'Italia, come sarebbe stato logico per il massimo organo dirigente di un partito comunista che ci tenga ad essere tale.

Senza moderazione di termini e risparmio di parole, si è trattato a fondo sulla Jugoslavia, che, testarda, non vuol passare ancora nel campo imperialista, malgrado i più desideri del sommo consesso cominformista.

«Frutto di cotanto semai» è nata una pomposa dichiarazione conclusiva pubblicata poi su «L'Unità» del 14 cor. m.

Tra l'altro, questo condensato della sibillina, ma non tanto, scienza cominformista, dice testualmente: «Se esiste uno stato con cui può essere ritenuto possibile lo scioppio di un conflitto nella politica estera (la parola guerra viene evitata apposta per... desiderio di pace), questi può essere soltanto la Jugoslavia, satellite dell'imperialismo anglo-americano e pupilla del governo laburista inglese.»

Ben due giorni — ridicolo, ma vero e ce lo dice l'Unità — sono stati necessari per parlarne in simile campione d'intelligenza che dovrebbe avere (oh, potenza degli ordini!) l'effetto di aumentare il vocare sconclusionato della propaganda cominformista nel mondo e coprire il rumore delle «tank» sovietiche ai confini jugoslavi: «la Jugoslavia prepara la guerra».

Tuttocò, naturalmente, sotto la protezione disinteressata delle capacità all'edilizia della Face!

I pontefici magri del PCI essi stessi non credono a queste parole, ma ciò non conta per loro. Ciò non conta per la casta burocratica impadronitasi del PC(b) e tanta basta.

Importante è una cosa sola, come insegna Mosca, i metodi usati per raggiungerla non hanno importanza: impedire la normalizzazione dei rapporti Italo-Jugoslavi.

Nell'interesse della pace, come ben si capisce! Esattamente come in Corea!

Al secondo segnale di allarme, fanno la loro apparizione i gruppi bene attrezzati degli ospiti, che, dopo aver provocato un finto incendio, si accingono all'opera di spegnimento. Otto pompe a motore entrano quasi simultaneamente in azione con rumore assordante e nello stesso tempo altri gruppi tendono dagli auto attrezzi, appoggiando ai muri delle case le scale.

Immediatamente gli uomini di punta salgono sui tetti inondando le tegole con numerosi e potenti getti d'acqua, mentre tra il fumo denso, provocato da bombe fumogene, appaiono di tanto in tanto i loro elmetti luccicanti. Dopo un'ora dell'inizio delle operazioni, quando lo schieramento dei mezzi è più completo, il trombettiere suona il cessato fuoco. L'operazione è conclusa ed ogni gruppo si allontana velocemente dalla piazza.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Il piano di acquisti per la frutta e la verdura è stato superato di molto.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Per l'acquisto del pesce al 20. 9. è stato raggiunto il 92% del piano annuale. Con i due scorsi che rimangono, certamente la percentuale risulterà elevata di molto.

Mercoledì 20
Nel I giorno della riunione dell'Assemblea Generale dell'ONU una proposta indiana per l'ammissione della Repubblica Popolare cinese è stata respinta. Ugual sorte è toccata ad una analogo proposta sovietica. La votazione ha dato i seguenti risultati: 33 contro 16, a favore e 10 astenuti.

Su proposta del delegato canadese, l'Assemblea ha approvato la costituzione di una commissione che avrà il compito di esaminare il problema cinese e fare una relazione dettagliata all'Assemblea.

A conclusione della conferenza dei tre ministri degli esteri a New York, è stato deciso l'aumento delle forze di polizia. L'istituzione di un ministero degli esteri ed un aumento della produzione dell'acciaio nella Germania occidentale.

Giovedì 21
A Flushing-Meadows l'assemblea dell'ONU, dopo le elezioni dei presidenti di 6 comitati e dei vicepresidenti dell'Assemblea stessa, 4 delegati degli USA, dell'URSS, della Francia e della Gran Bretagna e della Cina nazionalista) ha iniziato la discussione generale cui hanno preso parte Acheson e Visinski. I due antagonisti hanno ripetuto le ormai già note posizioni dei loro governi in rapporto ai problemi attuali. Concludendo la discussione, il delegato peruviano ha svolto una serrata critica al sistema del veto, affermando che l'ONU viene a trovarsi soggetta alla volontà di un singolo suo membro che possa usufruire del diritto di veto.

Venerdì 22
All'ONU hanno avuto luogo aspre discussioni circa l'inserimento nell'ordine del giorno dei punti proposti dagli USA e dall'URSS, sempre a motivo della rigidità delle posizioni assunte dai due governi. Nella discussione generale sono intervenuti, fra gli altri, i delegati dell'URSS che ha condannato la politica francese nelle colonie dell'Africa del Nord, dell'Australia, che ha manifestato l'intenzione del suo governo di stringere rapporti di collaborazione con la Cina popolare e dell'Olanda che ha sostenuto la tesi dell'istituzione di una forza armata dell'ONU.

L'imperatore di Etiopia, Haile Selassie, ha inviato all'ONU un telegramma nel quale si auspica il ritorno dell'Eritrea in seno all'Etiopia.

Fandit Nehru ha criticato l'esclusione della Cina di Mao Tze Tung ed ha dichiarato che l'India perseguirà una politica più conseguente per la salvaguardia della sua indipendenza.

Sabato 23
All'ordine del giorno dell'ONU è stato iscritto anche il punto relativo alla protesta cinese per il bombardamento del suo territorio da parte di aviatori americani.

E' giunta a Belgrado una delegazione del comitato americano per la pace in visita alla Jugoslavia, mentre è ancora ospite nella RFPJ la delegazione inglese dei partigiani della pace.

Si ha notizia da Tirana che negli ultimi tempi sono giunte in Albania parecchie centinaia di disertori dall'Unione Sovietica che saranno impiegati quali dirigenti nell'economia e nelle varie organizzazioni politiche dello Stato.

Domenica 24
All'Assemblea generale dell'ONU i rappresentanti dell'URSS e delle grandi potenze occidentali si oppongono all'iscrizione nell'ordine del giorno dei lavori della proposta jugoslava, relativa alla dichiarazione sui diritti e sui doveri degli stati membri, presentata già l'anno scorso. Appare così ancor più evidente che le grandi potenze non desiderano lo stabilimento di rapporti di uguaglianza fra gli tutti gli Stati, grandi e piccoli, che è il motivo dominante della proposta jugoslava.

A Zagabria apre i battenti la Fiera, di cui riportiamo in altra parte del giornale una corrispondenza speciale.

Si conclude a New York la conferenza dei ministri degli esteri di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti, sul ritorno della Germania.

Lunedì 25
Il Consiglio dei ministri italiano ha deciso il rafforzamento degli effettivi della polizia, fornitura che rende possibile il riarmo dell'Italia nel quadro dei preparativi bellici, ordinati dall'imperialismo anglo-americano negli Stati ad esso soggetti.

L'Assemblea generale dell'ONU ha sospeso per un giorno i suoi lavori.

Martedì 26
All'Assemblea generale dell'ONU hanno parlato E. Kardelj, ministro degli esteri della RFPJ, e Bevin, ministro degli esteri della Gran Bretagna, che ha trattato il problema del riarmo germanico ed ha polemizzato con la tesi di Visinski sui problemi della pace.

Nella discussione sono intervenuti pure i delegati delle Filippine e del Pakistan.

In Italia ha avuto luogo uno sciopero dei lavoratori delle ferrovie che è durato un'ora.

DAL CIRCONDARIO

PER L'AUMENTO DELLA PRODUZIONE

Importantissima innovazione al conservificio Ampelea

L'operaio Delloro Ideatore e costruttore di un dispositivo per una più perfetta e meno faticosa saldatura

Non è ancora spenta l'eco delle recenti innovazioni presso lo stabilimento Ampelea di Isola ad opera degli operai Delloro, Fracchi, Giacomo Bruno, Deloro Italo ed altri, che riceviamo notizia di una altra di cui è ideatore e costruttore l'operaio meccanico Delloro Italo.

Ciò comprova che lo spirito di iniziativa dei nostri lavoratori è sempre desto e proteso verso la realizzazione di un maggiore sviluppo tecnico dei mezzi di produzione che sono loro affidati.

L'innovazione consiste in un dispositivo che, applicato all'attuale sistema di saldatura stagno delle scatole, (usato nei due Conservifici di Isola) offre il vantaggio che il lustrante di cui è seguito affinché i gettoni possano valutarne l'importanza.

Come noto, la manodopera dei nostri Conservifici è prevalentemente femminile. Una parte di essa viene pure impiegata come aiuto stagno nelle sale macchine, dove vengono confezionate le scatole vuote.

Soltanto coloro che lavorano questo particolare della produzione, ben sanno a quale sforzo fisico sono sottoposte le donne adibite a quel lavoro.

La dimostrazione di tale sforzo è presto data. Prendiamo uno dei formati di scatola più comunemente usati e cioè di 1/4 di 120 gr.

Per la saldatura di questo tipo di scatola, l'operaio, aiuta stagno, durante la fase di preparazione, solleva e colloca su ogni scatola una forma di guida in piombo del peso di 5 Kg. Ora, moltiplicando

15 Kg. della forma menzionata per 2000 scatole, che è la produzione media giornaliera di ogni stagno, risulterà che ogni donna, addetta a questo lavoro, solleva in 8 ore ben 10.000 Kg. ossia esattamente 100 qj.

Con l'introduzione del nuovo sistema, invece, a donna compie la stessa operazione facendo col piede una leggera pressione su un braccio di leva che, a sua volta, agisce sul dispositivo in argomento, riducendo a zero lo sforzo richiesto in precedenza.

Inoltre con il vecchio sistema de-

rivava un certo scarto di produzione, dovuto alla instabilità della forma di guida della scatola per il drenaggio operato dallo stagno sulla piattaforma della girata.

Il nuovo dispositivo elimina totalmente tale inconveniente, conferendo alla scatola una stabilità fissa e la priva di ogni precedente vibrazione della quale deriverebbe lo scorporamento della stagno non ancora completamente raffreddato.

Tutto come viene attuato con quest'innovazione uno dei principi del socialismo, ossia con il minor sforzo un maggior rendimento qualitativo e quantitativo.

Pieno successo della „Settimana del Cooperatore“

Notevole contributo dei lavoratori alle nostre cooperative di produzione

La scorsa settimana le organiza-

zioni di massa del distretto di Buie hanno indetto «La settimana del cooperatore». Questa iniziativa ha avuto il carattere dell'aiuto di massa, per l'ulteriore sviluppo delle cooperative agricole del distretto. L'iniziativa, assunta dall'UDAIS in collegamento con il Potere Popolare, ha ottenuto pieno successo. Giornalmente si sono recati a visitare le cooperative specializzate: muratori, veterinari istruttori ecc. i quali hanno accertato in quali condizioni igieniche e sanitarie si trovano le cooperative, dando gli op-

portuni consigli e adottando le misure necessarie.

Un notevole contributo è stato dato dai meccanici i quali hanno riparato i macchinari agricoli e le installazioni. I muratori, a loro volta, hanno effettuato riparazioni, eppure hanno partecipato alla costruzione di vari obiettivi economici come: stalle, porcili, case dei cooperative ecc.

Sono stati di esempio i muratori dell'EDILIT i quali hanno effettuato 200 ore volontarie per cooperative di Mattereda ed i muratori dell'Impresa di costruzione distrettuale «Gradite» i quali hanno lavorato d'assalto nella cooperativa di produzione «Maggiori di Buie - Brazzana».

Nel e altre cooperative sono state tenute delle conferenze in cui venne trattato il problema cooperativistico e si è discusso lo statuto delle stesse. Anche nei centri si sono svolte riunioni di massa nelle quali sono stati trattati i problemi cooperativistici.

Domenica scorsa ad Umago, nella sala Arrigoni, ha avuto luogo una conferenza distrettuale dei cooperative di tutti i collettivi del distretto, nonché 50 cooperative jugoslave ed una ventina del distretto di Buie. Nella conferenza sono stati trattati vari importanti problemi del cooperativismo agricolo.

III Rassegna delle Attività Economiche

Le nostre cooperative agricole esportano i loro prodotti di qualità

In tutto il distretto di Capodistria le cooperative agricole di produzione e quelle di acquisti e vendite stanno intensificando la preparazione per la III Rassegna delle attività economiche.

Il settore cooperativistico della nostra economia avrà alla rassegna il posto che gli compete quale fattore decisivo dell'edificazione della economia socialista.

genti di quel Circolo che collegarsi strettamente con le organizzazioni di massa del luogo ed iniziare una proficua opera di convinzione affinché tutti gli elementi capaci facciano parte del coro. Non più fiducia nelle possibilità centrali del nostro popolo, ma costanza e buona volontà nel lavoro.

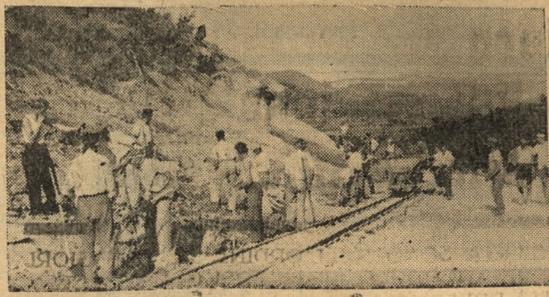
Nuovi soci nel buiese

874 nuovi soci hanno rafforzato le organizzazioni culturali del distretto di Buie durante la settimana delle iscrizioni in onore alla rassegna dell'Unione degli Italiani. Si sono distinti i Circoli di Grignana, Umago, Buie, Monfano ed in parte Citanova, mentre a Verteneglio i dirigenti di quel Circolo non hanno svolto nessuna attività benché in quella cittadina ci siano tutti i presupposti per la creazione e lo sviluppo di un buon circolo di cultura, con una sede accogliente ed una attività continua. Occorre vincere l'indolenza iniziale e superare le difficoltà che si presentano, così anche Verteneglio si distinguerà per la Rassegna.

Nuove sedi

Dare un sede decorosa ad ogni Circolo di Cultura perché svolga attività, è stata sempre cura dell'Unione degli Italiani. Intensa attività si sta svolgendo in questo campo, dove con l'aiuto degli organi competenti del potere popolare, sono stati raggiunti risultati. Il Circolo di Buie, con la costruzione della Casa del Cooperatore locale ha ottenuto una nuova ed ampia sede moderna adatta per le svariate attività dei soci. Così ad Umago in questi giorni sarà completata la nuova sede con numerosi ambienti. A Citanova è in via di restauro la vecchia sede nella Scuola di Avviamento. Importanti lavori si stanno effettuando pure in quel di Portorose e di S. Lucia che, in onore alla Rassegna, potranno offrire ai loro soci una sede sociale accogliente.

Lavoro volontario



Membri dell'UDAIS al lavoro sulla strada di Risano

Portorose

Poca disciplina

Come risaputo e come più volte abbiamo avuto occasione di accennare su queste colonne, il Potere Popolare, quindi il popolo, sta profondando milioni e dedicando particolari cure al riassetto, alla sistemazione ed a rendere quanto mai bello ed attraente il centro turistico di Portorose nell'interesse della collettività.

Di questo avviso sembra non siano, viceversa, certe persone, le quali col loro comportamento ed operato incoerente, causano danno a quanto realizzato con tanta spesa, lavoro e cure.

Tali sono da considerarsi le persone, fortunatamente poche, che nelle ore notturne, in preda ai fumi dell'alcol, si abbandonano ad atti di vandalismo contro le attrezzature dello stabilimento bagni e, soprattutto, contro le piante ed i fiori dei giardini che nulla hanno a che vedere, coi loro eccessi e furori.

Non brillano per disciplina neppure i conducenti di autocorriere, di camion e di auto in genere, per i quali da quanto si vede, non esiste a Portorose un regolamento

Elezioni «democratiche»

Giovedì scorso al cantiere S. Marco si sono tenute le elezioni per il Comitato Aziendale.

Queste elezioni sono state per i lavoratori del cantiere un'altra dimostrazione di quale sia la democrazia cominformista. A prescindere dal fatto che a designazione

TRIESTE ITALIA JUGOSLAVIA

Squarci di vita triestina

Affitti

Le percezioni dei lavoratori giungono appena alla metà di quanto occorre per vivere; le statistiche indicano che i prezzi hanno subito un pazzo rialzo; la disoccupazione aumenta ed i suicidi per miseria e disperazione sono all'ordine del giorno a Trieste. Questo è un quadro che dovrebbe far pensare chi amministra questa città e far prendere dei provvedimenti per risolvere la disastrosa situazione delle masse lavoratrici.

Successo invece che il GMA, con supremo disprezzo per le condizioni degli operai triestini, dispone l'aumento degli affitti.

Licenziamenti

In data 16 settembre sono stati dimessi dal lavoro 13 dipendenti della ditta «Tropicov». Questi però non saranno gli ultimi poiché la direzione ha già reso noto il suo immediato proposito di licenziarne altri 50.

Anche a Trieste dunque, come in Italia, la politica padronale è la stessa.

L'Organizzazione sindacale, indebolita dall'opportunismo cominformista, non è in grado di difendere chi lavora, non può più far valere gli interessi vitali dei lavoratori. La reazione, dal canto suo, stacca il suo lavoro anticipatore, gettando sul lastrico decine e decine di operai perché serva degli interessi d'oltre Atlantico. I dirigenti sindacali cominformisti fanno però, in cambio della loro passività, un gran chiasso nei loro giornali e, nel loro paventamento politico, si collegano sempre più coi sindacati gialli.

Cosa fanno e dicono i cominformisti nei confronti della decisione americana? Essi, i traditori della classe operaia, tentano d'infamare a classe lavoratrice triestina con una stolta propaganda che dovrebbe render convinti i loro concittadini che se Trieste fosse amata e difesa si avrebbero più a oggi a disposizione. A parte il fatto che possedere un alloggio nella repubblica dega-periana sia un roseo sogno, realizzabile solo dai privilegiati della fortuna, tutti conoscono le cifre astronomiche che raggiungono gli affitti nelle principali città italiane.

Ma i triestini ben sanno, per esperienza avuta, che gli affitti se, per dannata ipotesi, dovessero subire il peso del tallone e erofasciati dal Vaticano e continueranno a lottare per il loro diritto ad una vita civile.

Realtà italiana

L'agonia della «BRED»

Il complesso degli stabilimenti Breda in Italia dà impiego a quasi 30.000 operai.

Gli stabilimenti maggiori si trovano in Sesto San Giovanni - Milano, gli altri a Brescia, Roma, Napoli, Venezia ed Aquina. Quest'ultimo, a titolo di cronaca, ha chiuso i battenti da tempo.

La produzione di questo grande complesso industriale è multiforme. Va dai locomotori elettrici, alla produzione di acciai speciali, dalle riparazioni navali sino alla produzione di vario materiale bellico.

Per l'economia italiana la «Breda» rappresenta una ricchezza ed un patrimonio che, oltre a dare alla nazione la possibilità di trasformare le materie prime in prodotti finiti senza ricorrere all'estero, dà pane e lavoro a decine di migliaia di famiglie.

A qualsiasi benpensante sembrerebbe logico che questa industria venisse sviluppata, allargata, dotata di nuove macchine ecc. affinché nuovi prodotti afflucano sul mercato interno e l'eccedenza venga esportata verso i paesi dell'oriente europeo.

Però non è così. Nei paesi borghesi la produzione non è rivolta al benessere comune ma a quello di gruppi ristretti. Ecco perché oggi si assiste in Italia all'agonia della «Breda» dato che i suoi maggiori azionisti, con alla testa il miliardario De Angeli Frua preferiscono abbandonare la «Breda» al suo destino e rivolgere i loro appetiti verso le azioni tessili dove i profitti sono assicurati lautamente.

Che destino spetta ai 30 mila lavoratori della «Breda»? Licenziamento con la conseguente fame e miseria, come ai 6102 lavoratori che, dopo la fine della guerra sono stati cacciati dai loro posti di lavoro da questa banda criminale di ricchi vampiri.

M. V. S. N.

Le tendenze fasciste del governo papista italiano prendono una concretezza sinora mai avuta con la determinazione di creare nell'ambito del nesso statale italiano un corpo «in borghese» che verrà denominato «difesa civile» e che avrà il compito di reprimere eventuali «sovvertimenti interni».

Questa decisione governativa ha trovato quasi entusiasti sostenitori i neo fascisti ed i vecchi fascisti generamente e vigorosamente fancheggiati dalla stampa di proprietà della grossa industria e dei grandi terrieri. Oltre a ciò il ministro degli interni, il democristiano Scelba — che da tempo ha già disposto il rafforzamento della sua polizia — potrà ora contare su un più stretto coordinamento dell'azione delle sue forze con gli effettivi della «Fidelissima» e dell'esercito.

Da quanto sopra risulta che nulla più ostacola la possibilità per la borghesia italiana di continuare i licenziamenti in massa e di «donare» al popolo italiano un altro Mussolini dalle equedrate labbra.

Dalli al partigiano

Dopo le migliaia e migliaia di partigiani arrestati; dopo il tentato processo contro l'esecutore del loro duce, il clericali-fascisti italiani intendono procedere ora contro il deputato comunista Morano per reato di omicidio aggravato continuato.

I fatti che vengono addebitati a questo ex partigiano risalgono al 1944-45, epoca in cui il Morano comandava una formazione che concorse con gli alleati a cacciare il tedesco.

Questo nuovo tentativo della reazione italiana dimostra come l'attuale governo, sedicente democratico, intende riportare alla legalità il fascismo ed incarcerare chi durante l'occupazione straniera si sacrificò per un'idea e di libertà e di democrazia.

IN JUGOSLAVIA

Costruzione di una fabbrica per accumulatori

BELGRADO — Nei pressi della cittadina di Stradun, in Dalmazia, verrà iniziata presto la costruzione di una nuova fabbrica per accumulatori che permetterà di coprire tutto il fabbisogno del paese in materia e di esportare l'eccedenza verso altri paesi. La nuova fabbrica produrrà pure locomotori e lettrici per miniere e grandi accumulatori per navi. Attualmente la Jugoslavia possiede solo una fabbrica di accumulatori che non è in grado di soddisfare i bisogni del paese.

Ad Arangelovaz una grande fabbrica d'argilla

Nei bacini di Arangelovaz, nella RP di Serbia, è in costruzione una maggiore fabbrica di argilla della Jugoslavia, che inizierà la produzione alla fine di quest'anno. La nuova fabbrica produrrà in un anno più argilla e prodotti di argilla che tutte le fabbriche della Jugoslavia. Finora sono stati costruiti 36 forni per l'argilla per prima volta fabbricati in Jugoslavia.

Eletto il Comitato direttivo alla direzione dei Porti dell'Adriatico

Il giorno 17 settembre si è svolta a Fiume una solenne cerimonia dell'elezione del Comitato Direttivo alla Direzione dei Porti dell'Adriatico del Nord. Il Comitato Direttivo è stato eletto dal seno del consiglio operaio.

Il nuovo organismo che dirigerà il collettivo di lavoro, sarà composto da 12 lavoratori ai quali sono state consegnate, dalle mani del Ministro Vicko Krstovic, le chiavi del Porto come simbolo del passaggio della Direzione dei Porti dell'Adriatico del Nord nelle mani del suo collettivo operaio.

In detto collettivo di lavoro, nel primo semestre di quest'anno, 1090 lavoratori sono stati proclamati dattisti ed altri 5 razionalizzatori o innovatori.

Col l'anniversario della „Vita nuova“ a Mattereda si chiude un anno di fecondo lavoro

La cospicua somma degli utili verrà impiegata secondo le necessità dello sviluppo del collettivo

Fra alcuni giorni ricorre l'anniversario della costituzione della cooperativa agricola di produzione «Vita Nuova» di Mattereda che già nel suo primo anno di vita, ha conseguito lusinghieri successi rappresentando una sicura garanzia per ulteriori affermazioni nell'avvenire.

La cooperativa si è costituita il 7 ottobre 1949 ed ad essa hanno aderito allora 18 famiglie che possedevano 33 capi di bestiame. Oggi il collettivo di produzione conta 32 famiglie con 135 membri e 46 capi di bestiame.

Nonostante l'annata non sia stata punto buona — causa della prolungata siccità, la produzione di frumento ha raggiunto i 500 q con una resa di 32 q, per ettaro del «Mentana» e di 20 q, per ettaro del «Genità» che è stato particolarmente danneggiato dalla siccità. Sono stati pure raccolti i minori quantitativi di altri cereali, mentre la produzione delle patate ha raggiunto i 300 q. Con tale raccolto, oltre a coprire il fabbisogno della cooperativa e delle semine, 147 q, di frumento sono stati venduti all'ammasso.

La produzione dei foraggi è stata di 1300 quintali.

La cooperativa ha complessivamente 235.000 viti, delle quali 213 mila a frutto. La produzione prevista per quest'anno dovrebbe raggiungere i 2000 q, di uva.

Coperte tutte le spese di regia e liquidità i creditori, la cooperativa conta al suo attivo già ora un utile netto di 350.000 dinari. Con gli introiti della vendita dell'uva, che dovrebbero ammontare a circa un milione e mezzo di dinari, il collettivo potrà disporre di un capitale considerevole da impiegarsi nel miglioramento dell'economia e per l'acquisto di macchinari ed altri attrezzi che necessitano.

A giorni sarà tenuta l'assemblea annua e dei membri ove verrà data la relazione sul lavoro svolto e verranno tracciati i piani per il futuro. Verrà deciso inoltre l'impiego del ricavato netto e ciò nel clima di una profonda democratizzazione nell'amministrazione e nella direzione della cooperativa agricola quale elemento essenziale dello sviluppo socialista nella campagna.

UNIONE DEGLI ITALIANI DEL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA

IL C.C.P. DI BUIE tra i migliori

Poche settimane orna; ci separano dalla nostra Rassegna della cultura. In ogni circolo delle località abitate da italiani, ferve l'opera preparatoria perché i complessi filodrammatici, corali e bandistici figurino degnamente in questa grande manifestazione.

Uno dei Circoli che, per le sue capacità ed attività, si distingue sugli altri è quello di Buie.

I compagni di Buie desiderano presentarsi a questa Rassegna con diversi complessi affinché la loro cittadina dia un serio e concreto apporto alla nuova cultura, che, con l'edificazione economica del socialismo, deve svilupparsi e progredire nel senso progressista e democratico.

Il complesso filodrammatico si presenterà alla Rassegna con «Cavalleria Rusticana» di G. Verga. 25 attori ogni sera provano le loro parti nella sede del loro Circolo. In questo episodio drammatico figureranno 9 attori di primo piano sui ventiquattro richiesti dalla trama del dramma. La preparazione dei costumi e degli scenari è a buon punto.

Il coro, di 55 componenti, si sta preparando per esibirsi con canti popolari ed il complesso bandistico, anche numeroso, suonerà pezzi scelti quali: la «Lucia di Lamermour» e la sinfonia «Omaggio a Dante».

Degno di menzione e che avrà un sicuro successo, è il balletto folcloristico, composto da 7 coppie, il quale, in costumi popolari buiesi, eseguirà danze tradizionali della popolazione del buiese.

Questo, in sintesi, quanto i compagni di Buie preparano per la Rassegna. Siamo certi che il loro lavoro, grazie all'interessamento dei compagni Mazzari, Francesco, Bertolin Anita, Dambrasi Pietro ed Antonini Anna, darà i suoi frutti

ed il Circolo di Cultura di Buie otterrà un sicuro successo.

Anche a S. Lucia fervono i preparativi

Anche a S. Lucia, — la cui popolazione democratica si contraddistingue per la sua numerosa partecipazione al lavoro volontario, — fervono i preparativi per la Rassegna dell'Unione degli Italiani.

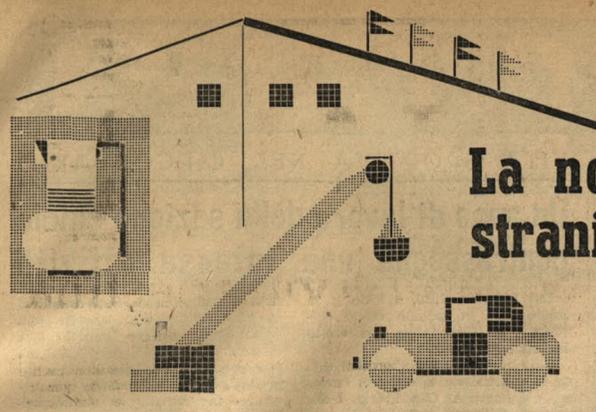
La banda locale e, diretta con tanta cura, diligenza ed amore dal compagno Francesco Diga, settimanalmente esegue due prove dei pezzi d'opera che suonerà in occasione della Rassegna.

Anche il piccolo gruppo drammatico sta preparando per la interruzione della commedia «Politic» in cui si esibirà per la Rassegna.

A Citanova

La preparazione per la Rassegna Culturale hanno attivizzato tutti i nostri Circoli di Cultura i quali stanno gareggiando per il raggiungimento di maggiori risultati, per il miglioramento qualitativo delle interpretazioni e dei complessi.

Il Circolo di Citanova però ancora non ha raggiunto la dovuta intensità nella preparazione tanto che dovrà lavorare solo per ben figurare alla Rassegna. Si ripetono in quella cittadina a cune difese baluardi che hanno già ostacolato il lavoro in altri Circoli. Nella popolazione italiana di Citanova sono insite molte possibilità che rimangono ancora inattive. Si è limitati ad organizzare una filodrammatica che darà «La corda di O'Neil» mentre si è trascurata la ricostituzione del coro. La «stagione» è favorevole anche perché ora si possono includere elementi capaci che si trovano tra i pescatori che hanno superato il periodo più arduo della pesca estiva; i quadri istruttori ci sono, grazie all'interessamento dell'Unione degli Italiani. Non resta altro ai diri-



LA IV FIERA DI ZAGABRIA HA APERTO I BATTENTI

La notevole partecipazione straniera dà un'importanza internazionale alla manifestazione

LA GERMANIA OCCIDENTALE, L'ITALIA E L'AUSTRIA SONO NELL'ORDINE LE MAGGIORI. LO SCOPO PRINCIPALE DELLA FIERA È DI RENDERE ANCOR PIÙ FRUTTUOSI GLI ALLACCIAMENTI COMMERC. CON L'ESTERO. ALTE PERSONALITÀ PRESENTI ALLA CERIMONIA D'APERTURA

Nei padiglioni I. N. Savska cesta fervono gli ultimi preparativi. Si è lavorato di giorno e di notte, senza interruzione, centinaia di mani operose, hanno dato gli ultimi ritocchi.

Essa dimostra che il Paese è capace di organizzare lo scambio commerciale dei beni su un'ampia base internazionale e di possedere una solida struttura economica, la quale trae contenuto e forza da realizzazioni e dalle conquiste del Piano Quinquennale.

In questa cornice la Fiera di Zagabria ha, non solo un carattere commerciale, ma anche pacifico, tanto più importante in questo momento in cui in ogni parte si parla, si scrive e si prepara la guerra e quando gli orrori di nuove distruzioni belliche mettono nella sventura un lontano popolo, il quale ha pure il diritto della sua libertà.

Zagabria, si è intrattenuto in ogni padiglione, interessandosi dei prodotti esposti e conversando con gli espositori stessi.

Gli ospiti hanno riportato la migliore impressione visitando i padiglioni Jugoslavi, impressione da essi ripetutamente espressa. La bella giornata autunnale, splendente di sole, ha contribuito a rendere ancor più festosa l'atmosfera di questo avvenimento.

Nel prossimo numero pubblicheremo un altro servizio con fotografie sulla grande Fiera di Zagabria, si è intrattenuto in ogni padiglione, interessandosi dei prodotti esposti e conversando con gli espositori stessi.

Notevole lo spazio assegnato ai 14 paesi stranieri espositori

Ma ritorniamo a scrivere di questa interessante rassegna economica facendo conoscere ai nostri lettori che quest'anno lo spazio massimo per gli espositori esteri è occupato da la Germania occidentale — e ciò lo sappiamo attraverso un bollettino speciale che l'ufficio propaganda della Fiera ha distribuito a tutti i giornalisti presenti — i cui articoli coprono una superficie di 1600 m. q. Ad essa segue l'Austria con 1400 m. q. tra spazio chiuso e spazio aperto. Al terzo posto è l'Italia con circa 1100 m. q. La Francia invece espone i suoi articoli in 1033 m. q. di spazio; 700 m. q. sono occupati dagli espositori inglesi, i quali si presentano a-

ci limiteremo per oggi a descrivere la cerimonia dell'inaugurazione. Siamo giunti a Zagabria col diretto di Fiume alle 7 di questa mattina. Il primo accogliente e gradito saluto ci è stato dato dalle 15 bandiere delle nazioni presenti alla Fiera, bandiere che si innalzano su alti pennoni fissati all'uscita della stazione.

Ci dirigiamo dove sorge la Fiera, Trans imbandierati per le strade cittadine e una folla si riversa specialmente verso le vie che conducono all'esposizione. La Savska cesta, già dal primo giorno brulica di persone, figuriamoci quello che sarà sino all'8 ottobre data della sua chiusura.

di Bruno Picco

La Fiera in gruppo, pur non avendo una rappresentanza collettiva. All'Inghilterra segue la Svizzera con oltre 400 m. q. quindi il Belgio con 300. L'Olanda con 243, gli USA con 163 ed infine la Svezia, la Danimarca, il TLT, l'Egitto. Un totale cioè di 14 Paesi esteri i cui articoli coprono una superficie di 5055 m. q. di spazio chiuso, 490 m. q. di spazio semichiuso e 1134 m. q. di spazio aperto per un totale di 7119 m. q. con 276 espositori.

La solenne cerimonia dell'inaugurazione

Mancano pochi minuti alle 11 e i primi invitati giungono all'ingresso della Fiera, ricevuti dal direttore generale Ivan Sviderski che fa gli onori di casa.

Sono presenti numerosi invitati del nostro paese ed esteri fra cui il vice presidente del Presidium della Skupstina del RFPJ e membro del CC del PCJ Moša Pijade; il presidente del Consiglio per l'energetica e l'industria estrattiva, ing. Nicola Petrović; gli aiutanti del ministro del commercio estero; il vice presidente del Consiglio Economico del Governo Federale, Zvonko Morić; il presidente della Camera del Commercio e presidente della Jugonemat a Belgrado, Stanković; il presidente del Presidium del Sabor della RP di Croazia, Carlo Mrazović; il ministro degli Interni della RP di Croazia, Iv. Krajačić e numerosi altri ministri in qualità di delegati di tutte le Repubbliche della RFPJ, rappresentanti inviati da tutte le principali città della Jugoslavia; il presidente dell'Armata e dei vari ministeri della RP di Croazia e moltissimi altri.

Per il 96° anniversario della fondazione

Con la I Internazionale vengono gettate le basi per l'unione delle forze del proletariato mondiale



Nella seconda metà del secolo scorso, maturata attraverso l'evoluzione del capitalismo da un lato, e dei movimenti operai di tutto il mondo dall'altro, crisi, insurrezioni, rivolte, si susseguono sulla tumultuosa scena internazionale. Alla Fionia levata in armi contro l'invasore, si affiancano, nella lotta per la libertà la Germania e l'Italia, mentre negli Stati Uniti d'America gli Unionisti scrivono pagine luminose di gloria contro la tirannia schiavista.

Importante problema della lotta proletaria. Di qui alla sua risoluzione, il cammino è però lungo ed aspro; tuttavia, esso non spaventa né Marx, né Engels né i sinceri e fervidi combattenti per la supremazia operaia.

Ad una ad una, le correnti opportuniste, i fattori di compromesso, gli oppositori borghesi mimetizzati sotto un roseo pseudosocialismo, vengono smascherati e battuti.

Ma è il 28 settembre del 1864 che l'opera infaticabile e grande di Marx ed Engels traduce in realtà quello che — fino a pochi anni prima — anche i più appassionati sostenitori del movimento proletario non consideravano più di una rosa e lontana speranza.

Basati sulle idee fondamentali espresse nel «Manifesto dei Comunisti» e lo «Statuto della Prima Internazionale», e dopo aver dimostrato che il progresso industriale e l'incremento della ricchezza sociale non possono, in regime capitalista, portare alcun sollievo alla miseria operaia (anzi, costituiscono i maggiori fattori del suo incremento), indicano ai lavoratori di tutto il mondo, nell'unità e nell'azione rivoluzionaria, la via all'agognata liberazione.

IL TALLONE DI FERRO 50. puntata DI JACK LONDON

che se ne sono andati, io cerco la rivincita della mia virilità disonorata. Poco fa io ero Pietro Donnelly, il sorvegliante giallo. Ma oggi sono il numero 27 dei rossi di San Francisco. Venite, ora, vi farò uscire.

zina di rossi di San Francisco fu giustiziata, e il gruppo fu quasi distrutto. Per rappresaglia, i sopravvissuti diedero a Donnelly la fine che il suo tradimento meritava.

Zagabria in festa

Nel mentre ci riserviamo nel nostro prossimo numero di esaminare dettagliatamente il grande padiglione della Jugoslavia e quello degli espositori esteri, credendo di tutto con interessanti fotografie,

I suoi membri erano fanatici, pazzi. Noi non osavamo incrociare un simile stato di spirito. Tuttavia, sebbene non fossero dei nostri, restavamo in termini amichevoli con loro. Quello che mi aveva condotta da loro quella sera, era un affare di capita e importantissima. In mezzo ad una ventina di uomini, io ero la sola persona non mascherata. Terminato il mio affare, fui condotta fuori da uno di loro. Passando per un corridoio oscuro, la mia guida accese una fiammiferi, lo avvicinò alla sua faccia e si tolse a mascherarsi. Infradivi i lineamenti passionali di Pietro Donnelly, poi il fiammifero si spense.

Nella Jugoslavia socialista

Nuovo forno per il coke

BELGRADO — E' stato messo in attività, presso la miniera di Sokol, un forno la cui capacità è di 100 tonni di carbone coke.

In una apoteosi artistica concluso il I Festival di Ragusa

Ragusa turistica, quella che tra il 1200 e il 1700 fu di porto di congiunzione tra il Levante e l'Occidente, emporio di scambi e commerci con le sue mura di difesa — sviluppatesi per circa tre Km. tra palazzi in stile Barocco e Romano — ha organizzato quest'anno il suo Primo Festival dell'8 al 21 settembre.

Si avvicina l'ORA TEDESCA, ?

Tanto tuono che piove. Dopo il tumultuoso congresso dell'S. E. D. a Berlino, dopo le minacce ed i fraterni avvertimenti, l'Informburo passa all'azione anche nell'Oriente tedesco: è di questi giorni la sensazionale espulsione di sei dirigenti molto in vista della filiale germanica cominformista.

Non parole ci vogliono, ma fatti

Ora invece ogni azione in favore della pace si viene trasformata in politica di separazione degli uni e degli altri, se la lotta dei partigiani della pace — e di essi fa parte tutto il genere umano — è una lotta per la pace in campi differenti, diventa una lotta che scinde il mondo in blocchi ed in sfere. Una simile azione per la pace degenera così inevitabilmente in una grave minaccia per la pace.

La lotta della Jugoslavia

La Risoluzione indica e mette in guardia dai pericoli per la pace mascherati dietro una lotta per la pace, basata sulla divisione del mondo in blocchi e sulla creazione di relazioni d'ineguaglianza tra i popoli. Dimostra anche in modo convincente che la lotta per la pace deve essere indivisibile ed integrale, e poiché la pace non si conquista con un fronte opposto ad un'altro, né con una campagna contro gli armamenti.

Per salvare il mondo da un altro bagno di sangue

Restituire alla lotta per la pace la sua genuina purità di contenuto

Tutto il nostro globo, il nostro infelice pianeta, sul quale il sangue verato continuamente e accenna mai ad essicarsi, è attualmente testimone di un serrato duello a colpi di parole, profumanti ipocritamente l'atmosfera per la pace. Ora, queste parole, bruciate fra nubi d'incenso, nascondono in realtà un pericoloso gioco che persegue scopi di conquista per la supremazia nel mondo, un gioco che è sempre ed immancabilmente finito con episodi sanguinosi, i milioni ed i milioni di uomini che popolano il nostro pianeta — che è ancor ben lontano dall'essere «il migliore fra i mondi» — stanno dinanzi al pericolo di veder gli ricominciare domani la terribile tragedia di ieri. E' per ciò che le parole di pace sono ascoltate con avidità, ma molto più ardentemente si attendono azioni concrete che, purtroppo, non vengono compiute.

Non parole ci vogliono, ma fatti

Ora invece ogni azione in favore della pace si viene trasformata in politica di separazione degli uni e degli altri, se la lotta dei partigiani della pace — e di essi fa parte tutto il genere umano — è una lotta per la pace in campi differenti, diventa una lotta che scinde il mondo in blocchi ed in sfere. Una simile azione per la pace degenera così inevitabilmente in una grave minaccia per la pace.

Bisogna restituire all'azione per la pace, alla lotta per la pace, la purità di forma e di contenuto che era caratteristica nei tempi antichi, quando l'uomo era sinceramente pacifico poiché l'azione per la pace deve dimostrare nel tempo la volontà di conservare la pace.

Pungata da ogni elemento ambiguo, nascosto ed egoista, l'azione per la pace deve essere limpida e tersa come il cristallo. Chiunque si dichiara in favore della pace deve provare concretamente che egli ne è veramente paladino conseguente. Chiunque non nasconda la mano in tasca per estrarla poi armata, deve tenderla con sincerità.

La risoluzione, votata dal Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace durante la sua sessione, sessione che aveva riunito un grande numero di rappresentanti della vi-

Nella Jugoslavia socialista

Nuovo forno per il coke

BELGRADO — E' stato messo in attività, presso la miniera di Sokol, un forno la cui capacità è di 100 tonni di carbone coke.

In una apoteosi artistica concluso il I Festival di Ragusa

Ragusa turistica, quella che tra il 1200 e il 1700 fu di porto di congiunzione tra il Levante e l'Occidente, emporio di scambi e commerci con le sue mura di difesa — sviluppatesi per circa tre Km. tra palazzi in stile Barocco e Romano — ha organizzato quest'anno il suo Primo Festival dell'8 al 21 settembre.

GUERRA - PACE E L'O.N.U.

Gli auspici sotto i quali si è aperta, alle 15 del 19. Settembre, la quinta assemblea generale delle Nazioni Unite, non possono certo dirsi incoraggianti: mentre in Corea il conflitto si trascina, con alterne vicende, mettendo vittime su vittime, mentre si consolidano i blocchi militari e gli armamenti, dalle due parti, procedono con ritmo ormai travolgente, i rappresentanti di 59 paesi si preparano ad affrontare problemi della cui impostazione e soluzione dipende l'avvenire del mondo intero.

L'umanità attonita a questa quinta Assemblea non indubbia apprensione rinvierà l'ONU ad adempiere ai suoi obblighi e mantenere la pace? Oppure la scissione già promossa dal Unione Sovietica e dagli Stati Uniti mediante la loro politica egemonica e bloccata approfondirà, nel massimo organo internazionale, le crepe già esistenti, trasformandole in baratri incolmabili?

All'ordine del giorno stanno oltre 70 questioni, da cui dipende, seppure in diversa misura, il mantenimento della pace nel mondo. Si accento la tensione tra arabi ed ebrei in Palestina, rimane aperto l'interrogativo elenico, sospeso il problema delle ex colonie italiane, già impostato, dalle due parti, in un modo che è ben lontano dal soddisfare le aspirazioni dei popoli liberi. A ciò si aggiunge la questione dei prigionieri di guerra non rimpatriati dall'URSS, si passi all'elezione del nuovo segretario generale (Trygve Lie termina nel 1951 il suo mandato) e, cor gli avvenimenti che travagliano l'Asia — dalla dibattutissima ammissione della Cina Democratica alla guerra di Corea — e si avrà un quadro ben poco rassicurante.

Già dai primi dibattiti, dall'Uwoj che giungono dal di fuori, parzialmente le dichiarazioni fatte a Flushing Meadows, si può vedere come i cosiddetti «grandi» si preparano ad affrontare le più decisive discussioni.

La lotta della Jugoslavia

La Risoluzione indica e mette in guardia dai pericoli per la pace mascherati dietro una lotta per la pace, basata sulla divisione del mondo in blocchi e sulla creazione di relazioni d'ineguaglianza tra i popoli. Dimostra anche in modo convincente che la lotta per la pace deve essere indivisibile ed integrale, e poiché la pace non si conquista con un fronte opposto ad un'altro, né con una campagna contro gli armamenti.

Il mondo intero deve essere per la pace ed in lotta senza quartiere contro la guerra. In lotta, per assicurare la pace a tutti quei che la vogliono veramente, assicurando l'uguaglianza dei diritti in una atmosfera pacifica, in lotta per la pace provando coi fatti che non si vuole la guerra. In lotta per la pace, offrendo a tutti la possibilità di convincersi della sincerità degli altri e del proprio leale desiderio di pace. La Jugoslavia ha aperto le porte a qualsiasi uomo onesto il quale desideri accertarsi che nell'ambito dei suoi confini si operi secondo questi principi.

Rivoluzionaria e socialista, trasformando l'antico «modus vivendi» ed edificando una nuova vita, la Jugoslavia ha bisogno di pace, la pace è la legge della sua esistenza e l'ossigeno vivificante che deve respirare.

Per questi motivi d'importanza vitale la Jugoslavia ha lanciato un appello al mondo intero perché vengano fornite le prove che non si vuole la guerra.

Nella Jugoslavia socialista

Nuovo forno per il coke

BELGRADO — E' stato messo in attività, presso la miniera di Sokol, un forno la cui capacità è di 100 tonni di carbone coke.

In una apoteosi artistica concluso il I Festival di Ragusa

Ragusa turistica, quella che tra il 1200 e il 1700 fu di porto di congiunzione tra il Levante e l'Occidente, emporio di scambi e commerci con le sue mura di difesa — sviluppatesi per circa tre Km. tra palazzi in stile Barocco e Romano — ha organizzato quest'anno il suo Primo Festival dell'8 al 21 settembre.

Il Festival del teatro ebbe inizio il giorno otto con la commedia «Dando Marole» di Marin Držić in 3 atti del secolo XVI che si ripeté per tre sere consecutive nell'interpretazione degli attori del Teatro Nazionale di Belgrado. L'esecuzione fu quanto mai significativa, dimostrando il loro alto grado artistico ed cimentarsi felicemente in una «Commedia dell'Arte» di improvvisazione davanti ad un numeroso pubblico di Ragusa.

Jozo Laurencić fu un Pomet pronto e gagliardo, così il settantenne Dragan Dubajić, nelle vesti del servo di Dundo, un perfetto scapicorno. Il merito del successo spetta a Marka Foteza per l'adattamento della commedia stessa, al regista Bojan Stupica e al suo sostituto Janko Marinković.

Il regista Mije Radić, attenendosi al copione originale, non ha saputo che parzialmente sviluppare il canovaccio della commedia stessa che all'epoca era in uso. Gli attori hanno fatto del loro meglio, ma è mancata loro la verve d'improvvisazione. Nella commedia dell'arte lo sviluppo del lavoro è accento

LA SETTIMANA SPORTIVA

Programma delle manifestazioni sportive in onore alla Rassegna economica

In occasione della III Rassegna delle attività economiche di Capodistria, l'UCEF, in collaborazione con il SU, ha organizzato una settimana sportiva, durante la quale avranno luogo varie manifestazioni sportive a cui parteciperanno, oltre agli atleti delle varie filiali sindacali e agli atleti nostrani, anche gli jugoslavi. La settimana si concluderà con la III corsa ciclistica «Coppa La Nostra Lotta» alla quale parteciperanno i migliori ciclisti jugoslavi e triestini.

Ed ecco il programma.

1. ottobre domenica, ore 15, incontro di calcio Arrigoni-Miljnik.

2. ottobre, ore 15, lunedì, torneo sindacale «Pallavolo».

3. ottobre, ore 14, martedì, torneo

sindacale «Calcio».

4. ottobre, ore 20, mercoledì, torneo volante individuale «Cacchi».

5. ottobre, ore 15, giovedì, torneo «Pallavolo».

6. ottobre, ore 17, venerdì, torneo sindacale «Bocce».

7. ottobre, ore 15, Criterium ciclistico internazionale.

8. ottobre, ore 8, partenza corsa ciclistica «Coppa Nostra Lotta».

8. ottobre, ore 9, Riunione triangolare di atletica leggera Zelezničar, Ljubljana - Domžale.

8. ottobre, ore 11.30, arrivo corsa «Coppa Nostra Lotta».

mondiali per aianti, svoltisi in Svezia, con la partecipazione di moltissimi sportivi americani, svedesi e di altri paesi, il pilota jugoslavo, Milan Boriek, deceduto decentemente in un incidente aereo, si è classificato terzo nelle finali.

Nello sport della vela, il maggior avvenimento sportivo è stato quest'anno la «REGATA ADRIATICA». A questa gara hanno partecipato 108 imbarcazioni con complessivi 600 uomini d'equipaggio. La coppa, messa in palio, è stata vinta, per la seconda volta, dalla società «Lebruda» di Spalato.

Anche i canoisti jugoslavi hanno conseguito quest'anno rimarchevoli successi, sia in campo nazionale che internazionale. Come per esempio in Austria dove si sono classificati nei primi tre posti in gara a cui partecipavano vogatori austriaci, tedeschi e francesi.

Nel campo motoristico, è stato stabilito il nuovo record jugoslavo su strada per sidecars e su strada di cilindrata e per sidecars di 600 cc. di cilindrata e per sidecars di 600 cmc. di cilindrata.

Quest'anno, l'ultima gara motociclistica e automobilistica in Jugoslavia sarà il campionato nazionale che avrà luogo il prossimo mese a Sarajevo.

Nuovi records Jugoslavi

Calci amichevoli

INCONTRI POSITIVI DELLA NARDONE

Alle ore 15.30 di domenica 17. cor. a Isola si è svolto l'incontro di calcio amichevole tra le squadre ex Nardone e una formazione dell'Arrigoni, composta da giocatori della prima e seconda squadra incontro conclusosi con il punteggio di 3 reti a 3.

Per tutto il primo tempo netta è stata la superiorità della Nardone, che, con un gioco veloce e sorprendente, è passata per ben tre volte in vantaggio. Come era da prevedere, nella ripresa, l'Arrigoni iniziò l'offensiva, forte della maggiore esperienza dei suoi giocatori, sostenuta dalla classe d'una giocatore quale Benvenuti e riuscì a pareggiare, favorita pure da un rigore, concesso con troppa facilità dall'arbitro.

Formazione della squadra Ex Nardone: Iurisevic, Musizza, Vascotto I, Prelaz, Carboni, Storm, Vascotto II, Degrassi, Persic, Bologna, Zaro.

Formazione dell'Arrigoni: Degrassi I, Costanzo, Orlini, Ulegraj I, Benvenuti, Depase I, Ulegraj II, Boagna, Deljse, Depase II, Degrassi II.

Pure il giorno 22, l'undici della Nardone ha giocato contro lo Strugnano, neo promosso al campionato TLT, vincendo per due reti a una.

Pure paracadutisti i jugoslavi hanno realizzato notevoli successi: il paracadutista Janjic, ha effettuato 137 lanci in un giorno, stabilendo così un nuovo primato. Nel campo femminile, il nuovo record della specialità è stato stabilito dalla paracadutista Zagorica Spicanovic con 25 lanci effettuati in un giorno.

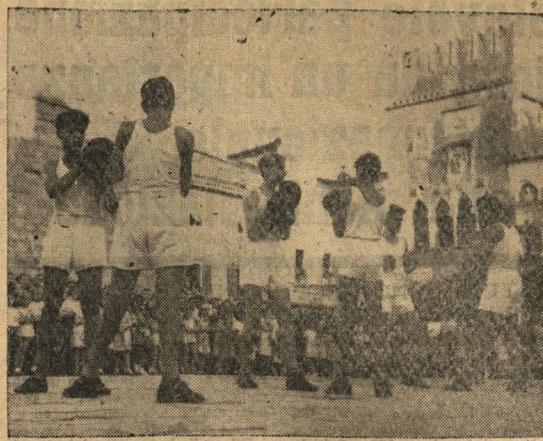
I piloti d'alianti hanno ottenuto notevoli successi pure negli incontri internazionali. Ai campionati

AURORA - MUGGIA 1-0 (1-0)

Chiara vittoria dei capodistriani

Una discreta folla di spettatori è intervenuta al campo di viale Venezia per assistere all'incontro amichevole, disputatosi domenica scorsa, fra la squadra Capodistriana e la Muggiana. La gara è risultata piacevole ed è scorsa limpida, se si eccettua qualche ruzzella nella foga del gioco. L'Aurora ha praticato un gioco deciso ed è riuscita a sopravvivere per merito di Schiavon al 20 del 1° tempo. La Muggiana ha praticato un gioco rapido, fatto di imprevedibili, di improvvisi rovesciamenti di fronte, ricco di trame, ma non è riuscita a passare per la mancanza di incisività del quintetto di punta.

La cronaca vede le due squadre studiarsi per breve tempo, indi una pressione sempre più accentuata dell'Aurora. Varie parate di Norbedo strappano l'applauso degli



ESIBIZIONE DI PUGILATO A CAPODISTRIA

LA SETTIMANA SPORTIVA

spettatori. Al 20, angò a favore dei capodistriani — una bella parabolina, la testa di Schiavon si erge ed il gioco è fatto — Norbedo deve chinarsi nel sacco a raccogliere la palla. Indi ancora belle azioni, poi il gioco stagna a metà campo. Quindi, sino alla fine del tempo, leggera prevalenza dei muggiansi.

Nella ripresa, quadro identico, so-lamente gli avanti capodistriani si lasciano sfuggire parecchie occasioni d'oro. Altrettanto si può dire per i muggiansi. Indi la fine.

Aurora: Dobrigna, Calenda, Scher, Apollonio, Vattovani, Perlini, Fantini, Favento, Schiavon (Minca, Zetto, Derin).

Muggia: Norbedo, Degravis, Spadaro, Giorgini, Moratto, Bertocchi, Eisanji, Braico, Strain, Drjoll, Germani.

Arbitro: Lonzar.

L'8 OTTOBRE LA GARA CICLISTICA «COPPA - LA NOSTRA LOTTA»

In fase organizzativa l'attesa gara su strada. Prevista una larga partecipazione di ciclisti

Ricca dotazione di premi - 2 traguardi di montagna

Mancano 2 settimane alla via della gara ciclistica, organizzata dal nostro giornale, in collaborazione con la Società sportiva Proleter di Capodistria, e già l'interesse regna vivissimo nei nostri ambienti sportivi e nel pubblico tutto. Gli sportivi istriani ricordano il successo avuto lo scorso anno. Quest'anno però esso sarà maggiore, come partecipazione di atleti. Infatti sono stati invitati a questa gara atleti

jugoslavi, italiani e triestini che certamente concorreranno a far sì che essa abbia un sempre maggiore sviluppo.

Il percorso quest'anno sarà vario, verrà infatti raggiunto Pinguente ed altri centri dell'Istria, avremo pure due traguardi di montagna e precisamente ai culmine della salita di Covedo e sull'erto strappo di Pirano, che sarà quasi certamente

decisivo agli effetti della classifica. Chi conosce le strade dell'Istria saprà bene che nonostante il breve percorso (Km. 115) la gara sarà dura, ma ciò sarà uno stimolo per i nostri atleti che proprio nelle gare più severe sanno farsi luce.

TA» indicano e la società Sportiva Proleter di Capodistria organizza per domenica 8 ottobre una corsa ciclistica su strada, intitolata «COPPA LA NOSTRA LOTTA» riservata ai dilettanti regolarmente tesserati.

2. La gara si svolgerà sul seguente percorso: Capodistria, Villa Decani, Risano, Covedo, S. Quirico, Forta Porton, Sicciole, Portorose, Firano, Isola arrivo a Capodistria. Per un totale di km. 115.

3. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della SS Proleter e della UCEF in Capodistria (Piazza Tito) fino alle ore 18 del giorno 7. ottobre.

4. Le operazioni di partenza avranno inizio alle ore 7 dove i corridori dovranno firmare i fogli di partenza e ritirare i numeri; la partenza verrà data alle ore 8 precise.

5. Il tempo massimo scade 45 minuti dopo il primo arrivo.

6. Gli eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto entro un'ora dal termine della gara, accompagnati della somma di danari 100, restituibili se il reclamo sarà fondato.

7. Il verdetto della giuria è inappellabile.

8. Gli automezzi che seguono la corsa, saranno muniti di uno speciale contrassegno ed opportunamente numerati.

9. Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per danni, incidenti od altro che potesse occorrere ai corridori o a terzi per effetto dello svolgimento della gara.

10. Per quanto non è previsto nel presente, vige il regolamento dell'Unione ciclistica internazionale.

RADIOFONICA

«Togliamo l'inutile ebarra del disarmo, e la nostra civiltà, la nostra democrazia, saranno degnamente protette»

Il Brandolin è disposto a lasciare l'importo al rinventore che è pregato di consegnare i documenti alla nostra redazione oppure al comando della Difesa Popolare.

REGOLAMENTO

1. La redazione e amministrazione del giornale «LA NOSTRA LOTTA» indicano e la società Sportiva Proleter di Capodistria organizza per domenica 8 ottobre una corsa ciclistica su strada, intitolata «COPPA LA NOSTRA LOTTA» riservata ai dilettanti regolarmente tesserati.

2. La gara si svolgerà sul seguente percorso: Capodistria, Villa Decani, Risano, Covedo, S. Quirico, Forta Porton, Sicciole, Portorose, Firano, Isola arrivo a Capodistria. Per un totale di km. 115.

3. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della SS Proleter e della UCEF in Capodistria (Piazza Tito) fino alle ore 18 del giorno 7. ottobre.

4. Le operazioni di partenza avranno inizio alle ore 7 dove i corridori dovranno firmare i fogli di partenza e ritirare i numeri; la partenza verrà data alle ore 8 precise.

5. Il tempo massimo scade 45 minuti dopo il primo arrivo.

6. Gli eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto entro un'ora dal termine della gara, accompagnati della somma di danari 100, restituibili se il reclamo sarà fondato.

7. Il verdetto della giuria è inappellabile.

8. Gli automezzi che seguono la corsa, saranno muniti di uno speciale contrassegno ed opportunamente numerati.

9. Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per danni, incidenti od altro che potesse occorrere ai corridori o a terzi per effetto dello svolgimento della gara.

10. Per quanto non è previsto nel presente, vige il regolamento dell'Unione ciclistica internazionale.

La vogliono così

Secondo i giornali sci-vinisti triestini, i raduni partigiani sono diventati addirittura... grandi manovre!

I COSPIRATORI — Delinquente! Per farci dispetto non ha neppure portato un carro armato!

I BEI DISCORSI

«Togliamo l'inutile ebarra del disarmo, e la nostra civiltà, la nostra democrazia, saranno degnamente protette»

Il Brandolin è disposto a lasciare l'importo al rinventore che è pregato di consegnare i documenti alla nostra redazione oppure al comando della Difesa Popolare.

PREMI

1. per un valore di din 10.000.-
2. per un valore di din 7.000.-
3. per un valore di din 5.000.-
4. per un valore di din 4.000.-
5. per un valore di din 3.000.-
6. per un valore di din 2.000.-
7. per un valore di din 1.500.-
8. per un valore di din 1.000.-
9. per un valore di din 1.000.-
10. per un valore di din 1.000.-
3 premi speciali per la cat. allievi.

Premi di traguardo lungo il percorso.

Premio della montagna a Covedo e Isola Firano.

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla Società avvenute il miglior piazzamento entro i primi 5 arrivati.

RADIO TRIESTE

ZONA JUGOSLAVA DEL TLT

Lunghezza d'onda m 212

MERCOLEDÌ 27. 9. 1950

Tutti i giorni notiziario alle ore 6.45; 12.45; 19.15; 23.00.

12.00 Mozart: Concerto per violino in La maggiore; 12.30 Trombetta e saxofono; 13.15 Concerto del baritono Andrej Strukelj — ind. musica leggera; 14.00 Quintetto al egro; 14.30 Rassegna della stampa; 17.30 Conversazioni d'attualità; 17.40 Cantano vari cori; 18.00 Col nostro poppo; 18.15 Giovanni Palisicor 6 danze — ind. musica per gli strumenti a fiato; 19.45 Pisanonica solo; 20.00 Dalle opere slave; 20.30 Orizzonti; 1950: Face e guerra dinanzi all'ONU; 20.45 Melodie sentimentali; 21.30 Orchestre divertenti; 22.00 Vita jugoslava; 22.15 Composizioni per orchestra classica.

GIOVEDÌ 28. 9. 1950

12.00 Dal mondo operistico; 12.30 Composizioni di Gerschwini; 13.15 Suena il saxofonista Srečko Dražič; 13.45 La donna; 14.00 Blaž Arnič; Sinfonia del lavoro; Maja Bravčič; Car: Burjesca slovena; 17.40 Programma allegro; 18.00 Liriche russe; 19.45 Melodie gradite; 20.30 Coro da camera di Trieste diretto da Ubaldo Vrabec; 21.15 Smetana: Dalla mia patria; Janacek: Danza valacche; 22.00 Pagine scelte da «La buona terra» di Fean Bueck; 22.15 Musica leggera e da ballo.

COMITATO GARE

Presidente: Colla Srečko.
Segretario: Dej Conte Bruno.
Medico: Ferfoglia dott. Luciano.
Ispectore di gara: Paludo Angelo.
Ispectore di gara: Udovic Stojan.
Cronometristi: Lucech Alessandro, Zivic Zardo.

Membri della Giuria: Kovacic, Plajno, Iazbec, Maraspin Bruno.
Radiocronista: Vo'palo Gino.
Servizio logistico: Zerriai Marjan.

Domenica 10 c. m. la squadra dell'Arrigoni di Isola, ha battuto a Lubiana l'ODRED per due reti ad una, disputando una partita malucosa.

Detto incontro è valevole per il campionato della I. Lega Slovenia, 8/6.

VITA SPORTIVA NEL CIRCONDARIO

Un anno di lavoro della sezione calcio contrassegna una intensa attività

Dal 1 agosto 1949, a tutto il 31 luglio 1950 la sezione calcio dell'UCEF di Capodistria ha svolto la seguente attività:

Collaborato all'organizzazione della Coppa Trieste Sport, con l'invio delle squadre di Capodistria, Isola, Firanò e Umago. Collaborato al campionato del TLT con la partecipazione di 7 squadre: Aurora, Medusa, Arrigoni, Firanò, Vertenogio, Umago e Cittanova.

Il risultato ottenuto dalle nostre squadre è più che soddisfacente in quanto dalle compagnie stesse sono stati conquistati i primi quattro posti in classifica generale. Arrigoni, campione del TLT, secondo il Pirano, terza l'Aurora e quarta la Medusa che, nel contempo, si è guadagnata l'ambito trofeo della coppa disciplina.

Nel mentre nei settori organizzativi e tecnici le nostre compagnie sono da lodare, altrettanto non si può dire per quanto riguarda l'autodisciplina dei componenti le società stesse.

Purtroppo abbiamo dovuto riscontrare che non tutto è proceduto secondo i nostri desideri, in quanto su certi campi si è dato sfogo all'antisportività ed al campanilismo retrogrado abbandonando campi di gioco ed invece incoscientemente contro i direttori di gara.

Nel contempo ha avuto luogo pure il campionato zona Istria in due gironi con la partecipazione di 21 squadre organizzate e dirette dalla nostra sezione. Qui possiamo affermare che il tutto ha lasciato molto a desiderare. I dirigenti delle squadre partecipanti a detto campionato, non sono stati zelanti nello svolgimento delle proprie mansioni. Talvolta, per la loro inetta ed ostile collaborazione, abbiamo avuto intoppi nella procedura normale del campionato.

I principali errori commessi sono: noncuranza della compagnia, campi di gioco privi di manutenzione, inospitalità verso le squadre avversarie e verso i direttori di gara, mancanza volontaria agli incontri in programma con giustificazioni banali, il che ha portato all'espulsione dal campionato delle squadre di Salvo e dell'Olimpia di Bertocchi.

Anche da parte nostra non tutto è proceduto con regolarità. Più volte gli arbitri non hanno presentato agli incontri causa la mancanza dei mezzi di trasporto, fattore questo che ha influito e rila-

sare il campionato. Soffermandoci su questo problema, ancora una volta vogliamo fare appello alla Segreteria Centrale, dell'UCEF affinché intervenga definitivamente presso chi di competenza per risolvere favorevolmente questo problema di massima importanza per l'attività calcistica.

Detto campionato, al suo termine, ha visto vincitori, l'Arrigoni B nel girone A ed il Buie nel girone B. Sono state promosse nel TLT le squadre di Strugnano e Buie ed il Medusa ha vinto la Coppa disciplina.

La sezione calcio ha inoltre organizzato un torneo studentesco fra le scuole del Circondario Istriano con la partecipazione di 8 squadre che ha visto la vittoria del Liceo di Capodistria ed un torneo tra filiali sindacali con la partecipazione di 10 squadre sulle quali si è imposta la filiale sindacale della fabbrica Arrigoni di Isola.

Durante lo svolgimento dei campionati e tornei, si sono disputati pure degli incontri amichevoli della nostra rappresentativa che per ben due volte nel corso di questo anno, ha battuto la rappresentativa della zona A, nel mentre negli incontri con le squadre jugoslave dell'ODRED di Lubiana e del Milicioner di Zagabria ha dovuto cedere.

Complessivamente sono stati attivizzati per gli incontri di calcio 7.335 giocatori che hanno disputato 489 incontri.

Questo è il risultato dell'attività annuale della sezione calcio dell'UCEF per l'Istria di cui possiamo considerarci soddisfatti.

Da questa attività molti giovani hanno avuto un insegnamento tecnico con un notevole miglioramento di qualità.

Noi vorremmo però che, con l'elavarsi del carattere tecnico dell'atleta, si elevasse anche il carattere culturale, così il soggetto darebbe dimostrazione di riconoscimento verso chi gli dà questo beneficio e verso la nostra Unione volontaria che, con l'opera incessante dei propri rappresentanti vuole contribuire all'elevamento dello sport di massa.

Con l'inizio dei nuovi campionati per la stagione 1950-51 si proponiamo di evitare gli errori commessi nella passata stagione per trarre dallo sport il giusto beneficio che favorisce i giovani dilettanti.

FRA BREVE IL VIA AI CAMPIONATI DI CALCIO

IL CRITERIUM CICLISTICO INTERNAZIONALE

Regolamento

La SS Proleter organizza per il giorno 7. ottobre una corsa ciclistica «COPPA LA NOSTRA LOTTA» riservata ai dilettanti regolarmente tesserati.

2. La gara si svolgerà sul seguente percorso: Capodistria, Villa Decani, Risano, Covedo, S. Quirico, Forta Porton, Sicciole, Portorose, Firanò, Isola arrivo a Capodistria. Per un totale di km. 115.

3. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della SS Proleter e della UCEF in Capodistria (Piazza Tito) fino alle ore 18 del giorno 7. ottobre.

4. Le operazioni di partenza avranno inizio alle ore 7 dove i corridori dovranno firmare i fogli di partenza e ritirare i numeri; la partenza verrà data alle ore 8 precise.

5. Il tempo massimo scade 45 minuti dopo il primo arrivo.

6. Gli eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto entro un'ora dal termine della gara, accompagnati della somma di danari 100, restituibili se il reclamo sarà fondato.

7. Il verdetto della giuria è inappellabile.

8. Gli automezzi che seguono la corsa, saranno muniti di uno speciale contrassegno ed opportunamente numerati.

9. Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per danni, incidenti od altro che potesse occorrere ai corridori o a terzi per effetto dello svolgimento della gara.

10. Per quanto non è previsto nel presente, vige il regolamento dell'Unione ciclistica internazionale.

Premi:

1. per un valore di din 10.000.-
2. per un valore di din 7.000.-
3. per un valore di din 5.000.-
4. per un valore di din 4.000.-
5. per un valore di din 3.000.-
6. per un valore di din 2.000.-
7. per un valore di din 1.500.-
8. per un valore di din 1.000.-
9. per un valore di din 1.000.-
10. per un valore di din 1.000.-
3 premi speciali per la cat. allievi.

Premi di traguardo lungo il percorso.

Premio della montagna a Covedo e Isola Firanò.

La «COPPA NOSTRA LOTTA» verrà assegnata alla Società avvenute il miglior piazzamento entro i primi 5 arrivati.

Atletica leggera

VIENNA — Al termine della seconda ed ultima giornata di gare del confronto di atletica leggera fra le rappresentative di Vienna e Zagabria gli atleti austriaci si sono aggiudicati il successo con una vittoria di stretta misura per 105 punti a 94 nelle competizioni maschili e 67 a 39 in quelle femminili.

Ecco i risultati tecnici dell'ultima giornata:

400 m. ostacoli: 1. Haidegger (V) in 57" 9/10; 2. Kerchjn (Z) 58" 4/10.
Salto con l'asta: 1. Haunzwick (I) m. 3.60; 2. Polenc (Z) m. 3.40.
Martello: 1. Galin (Z) m. 45.78; 2. Laticovic (Z) m. 44.60.
200 m. piani: 1. B'oech (V) in 23" 2. Reja (Z) in 23" 2/10.
Disco: 1. Fuesj (V) m. 41.10; 2. Ivekovic (Z) m. 39.98.
M. 1500: 1. Tomic (Z) in 4'04" 1/10; 2. Prossing (V) in 4'05" 4/10.
Salto triplo: 1. Kleiner (Z) m. 13.68; 2. Lusic (Z) m. 13.41.
Giavellotto: 1. Polec (Z) m. 61.78; 2. Pokter (V) m. 61.50.
Metri 10 mila: 1. Gošker (Z) in 32'27" 4/10; 2. Woebor (V).
Staffetta 4x100: 1. Vienna in 3'25" 8/10; 2. Zagabria in 2'62" 10.
F e m m i n i l i:
80 m. ostacoli: 1. Steurer (V) in 12" 3/10; 2. Seb (Z) in 13".
Giavellotto: 1. Haidegger (V) m. 40.07; 2. Kovsules (Z) m. 35.59.
Salto in alto: 1. Sablatnjic (V) m. 1.55; 2. Krizanovic (Z) m. 1.30.
800 metri: 1. Kladenjak (V) in 2'21" 2/10; 2. Saier (Z) in 2'25" 8/10.
Staffetta 4x100: 1. Vienna in 50" 5/10; 2. Zagabria in 50" 8/10.

Direttore responsabile
ELEMENRE SABATI

Stampato presso lo stabil. tipograf. «JADRAN» Capodistria

Publicazione autorizzata

Dopo la compagna contro le „Luganiche”

Di... a pensarci bene, non ti pare che la figura dei sagami ee l'abbiamo fatta noi?

UN PO' DI TUTTA PER

CORSO SERALE DI TAGLIO

Il g. 1 ottobre p. v. viene aperto, presso la sartoria dell'OMNIA di Capodistria, un corso serale di taglio da donna.

Tale corso è completamente gratuito.

Devono però essere depositati 500 d'n all'atto dell'iscrizione, quale pegno di frequenza al corso stesso.

Detta somma verrà restituita in pieno a coloro che frequentano regolarmente il corso, nel mentre chi lo trascura ed abbandona perderà il pegno che sarà devoluto come premio ai migliori.

Chemperle Agostino fu Giuseppe abitante a Giusterna di Capodistria N. 40, ha perduto il proprio portafoglio contenente: carta d'identità, 4000 (quattromila) Dinari, tessera vestiario, medaglia al valore militare, documenti partigiani, fotografie e varie nel tratto -osteria Zorzet-fotto Pizzarello -?

E' stato depositato presso il Comitato Popolare Cittadino, vice-presidenza, un portafoglio contenente: 1 carta d'identità intestata a Matele Antonia, di Mattereda, 1 tessera vestiario, e un importo di denaro.

La precettore può ritirare il tutto presso il Comitato stesso.

Il compagno Corradin Giovanni ha smarrito il giorno 24 c. m. nei pressi di S. Michele e Frode, il libretto di circolazione del motocarro largato STT 173.

Il rinventore può far pervenire il documento presso la nostra Redazione.

Il compagno Jernan Ivan, abitante a Bo amarin N.ro 16, presso il comitato di Campe-Salata, ha smarrito il giorno 6 settembre, fra Campo Marzio e Bosamarin, la sua carta d'identità e il suo portafoglio contenente L. 1200; 200 din. con vari documenti.

Il compagno Jernan Ivan, abitante a Bo amarin N.ro 16, presso il comitato di Campe-Salata, ha smarrito il giorno 6 settembre, fra Campo Marzio e Bosamarin, la sua carta d'identità e il suo portafoglio contenente L. 1200; 200 din. con vari documenti.

Il compagno Brandolin Valentino, di Fier Antonio, da Capodistria, ha smarrito, la sera del 18 settembre, in cinematografo, il suo portafoglio, contenente 3000 (tre mila) dinari, la carta d'identità e documenti vari.